



# PAGINE IN LIBERTÀ

Notiziario bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino –  
Direttore: Marina Boido – Vicedirettore: Alessandro Costanzo – Collaboratori: Gianluca  
Milesi, Paola Berzano – Telefono: 0161/1921040 – Sito internet: [www.avgiatrino.it](http://www.avgiatrino.it) – e-mail:  
[giornalino@avgiatrino.it](mailto:giornalino@avgiatrino.it)

Anno 28 Numero 1

Marzo 2023

## L'AVGIA IN CARNEVALE



<b>SOMMARIO</b>	
IL BUCO DELL'OZONO	3
IL TORTELLANTE	5
IL TESORO DEI TEMPLARI	6
75 ANNI DELLA COSTITUZIONE	8
ENERGIA NUCLEARE	9
CLAUDIO: MISSIONE TURCHIA	11
I VICHINGHI	12
LE GIOSTRE	13
PORTAMI IL DIARIO	14
VITA ASSOCIATIVA	16

Le quote associative per l'anno 2023 sono di € 6,00 per il giornalino e € 17,00 per il tesseramento.

Le suddette quote potranno essere versate direttamente presso la segreteria del Centro nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 18:00.





## IL BUCO NELL'OZONO

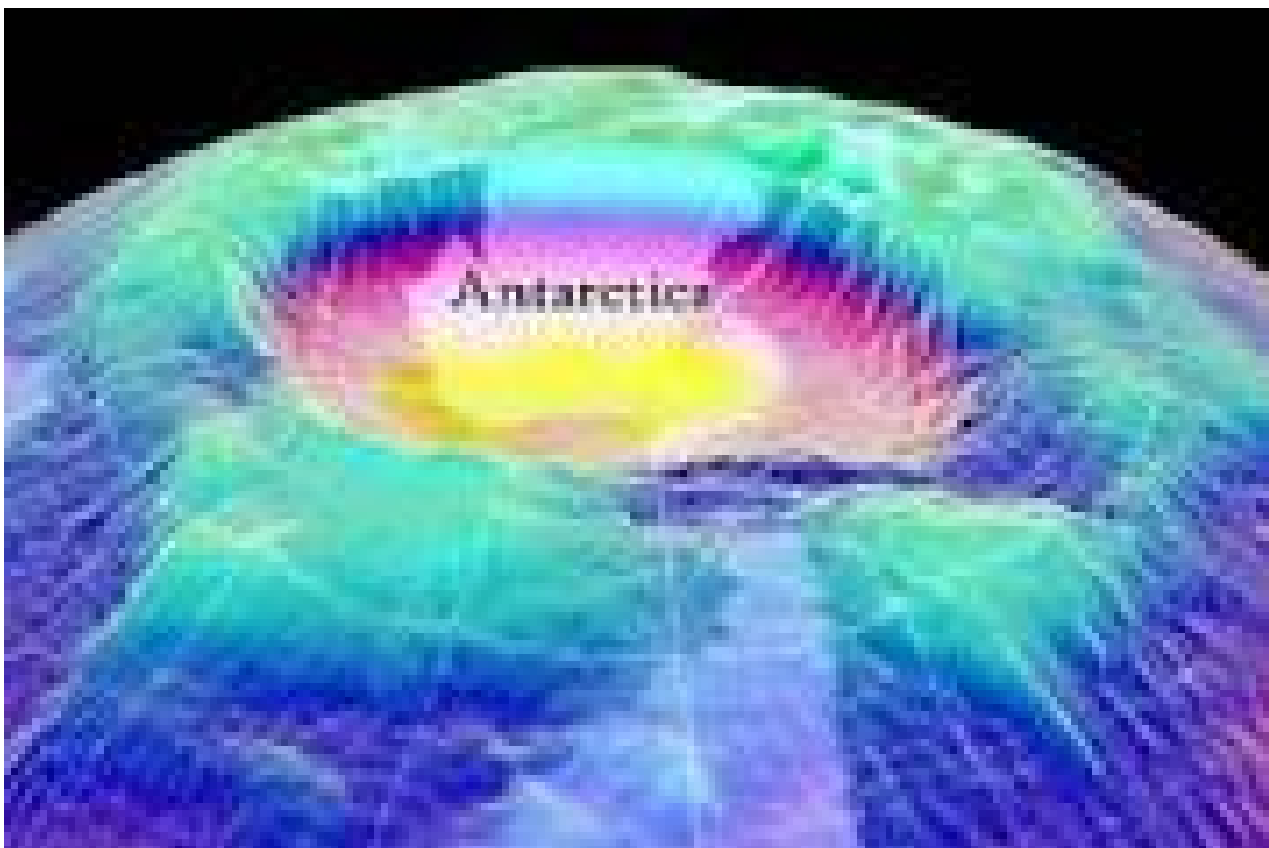
Finalmente una bella notizia dopo anni di ansia, il manto di ozono si sta riparando e presto sarà interamente ricucito. In altre parole quello che abbiamo impropriamente chiamato “buco nell'ozono”, sarà completamente richiuso nel 2040, salvo che per le aree polari dove era più largo, che saranno recuperate nel 2045 (Artico) e nel 2066 (Antartide). Lo strato di ozono continuerà a proteggere la vita sulla terra, così torneranno nella “norma” i tumori della pelle e non rischieremo di perdere altre specie di anfibi, animali la cui epidermide sensibile era stata attaccata al momento della massima apertura delle lacerazioni. L'ozono è una specie particolare di ossigeno, un gas atmosferico dal forte odore urticante, capace di filtrare i raggi ultravioletti nocivi per la salute dei viventi. Una specie di scudo, posto a una trentina di chilometri di quota, che ha addirittura consentito lo sviluppo della vita sulla Terra, facendo, in pratica, da schermo ai raggi Uv. Negli anni '80 si è notata una prima lacerazione che

di anno in anno si è allargata e ha interessato via via nuove aree del pianeta, incrementando le malattie della pelle e degli occhi e l'estinzione di anfibi. Qualche ecologista fece notare che poteva esserci una relazione con la dispersione in atmosfera di un prodotto allora molto usato e ritenuto insostituibile, i Cfc, ossia i clorofluorocarburi, utilizzati come propellenti nelle bombolette spray, come solventi e come refrigeranti. Nel 1995 Mario Molina, Paul Crutzen e Frank Rouland pubblicarono una ricerca in cui si dimostrava che erano proprio i Cfc all'origine del problema. Quella ricerca scientifica vinse il Premio nobel per la chimica e impose misure drastiche che si concretizzarono nel 1997 con il bando totale dei Cfc grazie al protocollo di Montreal. Le corporation della chimica dovettero riconvertirsi a produzioni meno impattanti, gli Hfc ossia gli idrofluorocarburi, non completamente innocui per l'ambiente ma non nocivi per l'ozono. Si trattava di un serio problema transnazionale e invisibile, com'è oggi il cambiamento climatico, ma che venne affrontato

e risolto in poco tempo. A differenza del trattato di Parigi sul clima nel 2015, accordo internazionale su base volontaria, il protocollo di Montreal è un accordo coatto in cui i Paesi aderenti si obbligano a bandire i Cfc dalle loro produzioni industriali in un tempo breve e definito e in cui organismi Onu controllano i risultati.

La storia del “buco dell’ozono è una di quelle storie belle da ri-

cordare, perché in qualche modo può essere motivazionale, ci spinge a non perdere tempo ulteriore per uscire di corsa dai combustibili fossili e entrare nel mondo nuovo delle energie rinnovabili. Tempo non ne rimane, ma la storia dell’ozono ci ricorda che si può ancora fare.



# Il Tortellante

Marina Boido

Recentemente al Centro abbiamo letto su LA STAMPA un articolo che riguarda una bellissima iniziativa dello chef Massimo Bottura e sua moglie, che ha coinvolto ragazzi affetti da autismo e le loro famiglie. Fondato nel 2016 dallo stesso Bottura e da sua moglie, il Tortellante fa parte dell'Associazione Aut Aut di Modena.

L'adesione al progetto di Bottura e' stata accolta favorevolmente dalle famiglie dei ragazzi, che in questo modo imparano un lavoro tradizionale come quello di fare i tortellini, che, vista la ripetitività dei movimenti, è particolarmente indicato per i ragazzi autistici.

Le famiglie sono molto felici perché dal 2016 ad oggi, i ragazzi hanno ottenuto risultati importanti, addirittura i loro tortellini sono stati richiesti anche all'estero; persino la Casa Reale del Principato di Monaco ha ordinato i tortellini fatti dai ragazzi autistici di Massimo Bottura.

Questo risultato ha fatto sì che l'attività abbia ottenuto premi internazionali per l'ottima produzione e ha sottolineato l'importanza dell'inserimento lavorativo dei disabili.





## “Imago – Il tesoro dei Templari” di Silvano Nuvolone

Cinzia Vanni

Imago è un romanzo storico, in cui la ricostruzione storica, la fantasia e il mistero si fondono in un racconto coinvolgente e avvincente. La trama è incentrata su una reliquia proveniente dalla Terra Santa, perduta, cercata e ritrovata. La vicenda si svolge in tre diverse epoche storiche: durante il medio Evo, ai tempi della Seconda Guerra Mondiale e ai giorni nostri. Ai tempi della caduta di San Giovanni d'Acri, ultima roccaforte cristiana in Terra Santa, seguiamo le vicende di Jean Baptiste de Miolans, devoto cavaliere Templare che si reca in Terra Santa per difendere l'ultima Città cristiana, destinata però ad essere conquistata dalle truppe musulmane. A questo nobile uomo verrà data in consegna una preziosa reliquia, che dovrà essere portata in salvo in Europa, quindi, dopo avere valorosamente combattuto, riesce ad imbarcarsi e ad arrivare a Cipro, da dove riparte alla volta dell'Italia, dove troverà la morte e la sua sepoltu-

ra. Una parte del romanzo è invece ambientata durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1944, quando i tedeschi occupano l'Italia. Alcuni studiosi arrivano nel nostro Paese alla ricerca di un misterioso tesoro, sulle tracce di un misterioso Cavaliere Templare. Hanno ricevuto l'incarico dall'Ahnenerbe, l'Associazione fondata dal nazista Himmler per fare delle ricerche riguardanti la storia antropologica e culturale della razza ariana. Nel romanzo, gli studiosi cercano questo misterioso tesoro nell'ambito di una attività volta a trovare del legami tra i Cavalieri Templari e la razza ariana. Una terza parte è invece ambientata ai nostri giorni, quando un gruppo di ragazzi inizia cercare il tesoro, l'oggetto misterioso, che non è altro che la reliquia. È interessante notare che il Cavaliere muore in una antica Abbazia situata nel Vercellese (più precisamente nel territorio di Livorno Ferraris), e le ricerche dell'oggetto convergono tutte in

quella zona. La ricerca storica è precisa e puntuale, lo stile ben si adatta alle tre epoche storiche. I passi ambientati ne Medio Evo descrivono i porti, i mercati, le condizioni di vita delle persone, la drammaticità delle ultime ore della Città di San Giovanni D'Acari. Il nobile Jean-Baptiste de Miolans è di animo nobile, ha una fede profonda ed è disposto a morire per la Fede cristiana. È rispettoso dei suoi superiori e gentile con le persone di rango inferiore. Non esita a intraprendere un lungo viaggio per portare in salvo la preziosa reliquia, anche se questo minerà la sua salute e lo condurrà alla morte. Nel 1944 vengono descritte vicende legate ai partigiani e agli occupanti, la ricerca del tesoro è contornata da scene di vita quotidiana, vicende d'amore, da attività partigiane, da stragi. La terza parte descrive le ricerche di un gruppo di persone, che, incuriosite dalla storia dell'antica Abbazia, iniziano a cercare la reliquia, compiendo ricerche storiche e affidandosi all'aiuto di studiosi. La lettura è gradevole e scorrevole, si racconta una bella avventura fatta anche di drammi e di dolori.

Poiché si parla anche di guerre, la morte e la distruzione non mancano, ma non c'è accanimento nel descriverle, non si indugia sui particolari più truculenti. Non mancano l'amore, la passione e l'affetto che muovono le azioni delle persone. E c'è soprattutto il mistero: alla fine sarà svelato, ma non completamente. Come spesso accade nei romanzi di Nuvolone, alcuni dettagli non vengono spiegati, non si possono spiegare. Forse perché, oltre all'amore e alla morte, anche il mistero permea ancora le nostre vite. Il romanzo è un bell'esempio di buona scrittura, che riesce a fondere una accurata documentazione storica, una buona profondità psicologica dei personaggi e l'amore per l'avventura.

Inoltre, l'ambientazione nel vercellese rende la vicenda ancora più interessante, poiché avvicina la Storia a noi, al nostro ambiente e alla nostra quotidianità.





# LA COSTITUZIONE ITALIANA COMPIE 75 ANNI

Marina Boido

Dopo il referendum tra Monarchia e Repubblica del 2 giugno 1946, il nuovo governo approvò il progetto di una Costituzione. Il 1 gennaio 1948 entrò in vigore la Costituzione Italiana, dopo cinque anni di guerra e vent'anni di dittatura fascista. Essa si compone di 139 articoli cui si aggiungono 18 Disposizioni transitorie e finali. I primi dodici articoli sono dedicati ai *Principi fondamentali della Repubblica* mentre i successivi riguardano i *Diritti e Doveri dei cittadini* e *l'Ordinamento della Repubblica*.

Analizziamo alcuni *Diritti inviolabili della Persona* che sono quei diritti e quelle libertà essenziali che costituiscono la base e il fondamento del nostro regime politico. Ad esempio possiamo affermare che non è la persona in funzione dello Stato, ma lo Stato in funzione della Persona. Dal principio del primato della persona discende, inoltre, che ai detenuti vanno riconosciuti, al pari di tutti i cittadini, i diritti fondamentali compatibili con la detenzione. In applicazione dello stesso principio la

Carta Costituzionale non ammette la pena di morte e proprio da tale divieto si trae il diritto inviolabile alla vita di ogni persona.



## ENERGIA NUCLEARE

Da ormai diversi anni è in corso un dibattito sull'energia nucleare che vede schierati coloro che vogliono incentivare la sua produzione per contrastare l'emergenza climatica e invece chi ritiene che possa recare gravi danni alla popolazione e all'ambiente. L'energia nucleare o energia atomica è l'energia liberata dalle reazioni nucleari tramite il processo di fusione, nel quale i nuclei di atomi pesanti (uranio e plutonio) decadono in nuclei di masse inferiori con emissione di una grande quantità di energia e radioattività. Dal punto di vista economico, la produzione nucleare di energia elettrica, ha un costo nettamente superiore rispetto ad altre produzioni. Ad esempio nel 2020, secondo il World Nuclear Industry Status Report (WNISR), un rapporto annuale prodotto da un gruppo di esperti internazionali indipendenti, guidati dal tedesco Mycle Schneider, produrre 1 kilowattora di elettricità con il nucleare è costato in media nel mondo 16,3 dollari contro i 3,7 dollari del fotovoltaico. In campo ambientale, la World Nuclear Association afferma che l'energia nucleare sia una fonte di energia pulita in quanto le centrali non rilasciano anidride carbonica nell'atmosfera. Sebbene quest'affermazione sia veritiera, al contempo risulta però essere un po' ingannevole. Le centrali nucleari non emettono CO<sub>2</sub> durante le operazioni di routine, ma quantità elevate di questo gas serra sono invece rilasciate durante lo svolgimento delle attività strettamente collegate all'impianto, dalla sua costruzione al suo funzionamento, inoltre il combustibile impiegato nelle centrali è l'uranio; la sua estrazione provoca un'emissione elevata di anidride carbonica. L'energia nucleare quindi non è una fonte energetica completamente ecologica. In merito invece alla salute di persone e animali, le centrali nucleari emettono costantemente nell'ambiente e nelle zone circostanti un basso livello di radiazioni. Il dibattito sugli effetti causati da queste radiazioni è tutt'ora molto acceso e, tra gli studiosi e gli scienziati, ci sono ancora delle divergenze di opinioni. Alcuni studi, però, hanno registrato un incremento dei casi di cancro soprattutto alla tiroide, negli individui residenti nei pressi di una centrale nucleare.

Un ulteriore problema per l'ambiente è rappresentato dalle scorie radioattive il cui smaltimento è ancora oggi oggetto di studi; attualmente sono stoccate all'interno delle stesse centrali ma rappresentano comunque un serio problema ecologico da dover affrontare. La sicurezza dei nuovi sistemi, vantata da World Nuclear Association, non garantisce comunque che eventi naturali imprevedibili e rovinosi, di cui purtroppo ultimamente il mondo è vittima, non la possano compromettere. Il disastro nucleare del 2011, provocato da uno tsunami a Fukushima Dai-ichi, in Giappone, ne è un esempio.

Inoltre le centrali possono anche essere bersagli di atti terroristici o bellici. Le associazioni come Greenpeace, Legambiente e WWF, riportano l'attenzione sulle energie rinnovabili quali uniche fonti sostenibili, esse sono già attive sul mercato ma meriterebbero maggiori incentivi. Tra le più collaudate troviamo quella solare, eolica, geotermica, idroelettrica e derivante da biomasse. E' invece in fase di ricerca la possibilità di sfruttare per scopi energetici anche le reazioni di fusione nucleare, una soluzione di produzione pulita di energia con una resa molto elevata.

A mio avviso non dovremmo consegnare alle generazioni future l'eredità di dover provvedere a risolvere il problema della sicurezza e smaltimento di scorie altamente pericolose quando c'è la possibilità di indirizzare le nostre risorse economiche e umane nella produzione di energie rinnovabili e sostenibili.



## CLAUDIO: MISSIONE TURCHIA

Gianluca Milesi

Otto autisti, volontari del Coordinamento provinciale di Vercelli della Protezione civile, sono partiti mercoledì 8 febbraio per l'emergenza terremoto in Turchia. Tra loro anche mio papà Claudio che si alternava alla guida di tre camion e un tir carichi di macchine operatrici, tra cui un sollevatore telescopico, farmaci e tende. Materiale necessario per preparare e allestire l'Ospedale Emt2. Dalla nostra regione sono stati mobilitati, in totale, 38 uomini e donne della Protezione Civile a bordo di venti mezzi. Hanno percorso tutta l'Italia per poi imbarcarsi sulla nave San Marco della Marina Militare messa a disposizione dal Ministero della Difesa. Il luogo dove verrà allestito l'Ospedale è Antiochia. L'operazione Piemontese in Turchia si avvarrà del supporto di una équipe specializzata di medici e infermieri del reparto di Maxiemergenza della Regione Piemonte.

Ho chiesto a mio papà perché aveva deciso di aderire alla mis-

sione e che cosa aveva visto: "Ho visto tanta desolazione e tristezza, case rase al suolo, macerie e persone disperate, bambini che piangono e tu ti giri dall'altra parte perché sei impotente. A notte fonda i Turchi ci offrivano the caldo per ringraziarci, altro non avevano ma a noi bastava perché sapevamo che erano offerti col cuore. Quest'esperienza mi ha arricchito e sono orgoglioso di aver collaborato a costruire l'ospedale 20 ore prima del previsto, ore in cui dei bimbi hanno potuto venire al mondo in una struttura equipaggiata. Siamo una squadra affiatata e se necessario sono pronto a ripartire".



## I VICHINGHI

Venerdì 3 marzo presso la nostra sede è tornato a farci visita Carlo Alberto Buffa con un altro modellino. Questa volta si trattava di una nave vichinga; identica, in scala, a navi ritrovate nel nord Europa. Il disegno gli è stato dato da un disegnatore di Firenze che riportava su carta i modelli originali. Come tutte le sue opere anche questa è ricca di particolari, le listelle in legno sovrapposte che costituiscono il corpo della nave e che con la loro flessibilità permettevano di affrontare il mare agitato. La vela quadrata formata da tanti riquadri di stoffa, l'albero pieghevole, il timone, gli scudi appesi ai fianchi della nave e le armi. Carlo Alberto oltre a mostrarci com'era innovativa una nave vichinga e raccontarci le sue caratteristiche che le permettevano di affrontare sia il mare agitato che di risalire i fiumi, ci ha parlato della loro storia. I Vichinghi erano un popolo proveniente dalla Scandinavia che dal 700 al 1200 d.C. molto probabilmente a causa del terreno poco adatto all'agricoltura si sono dedicati alla pirateria.

L'Inghilterra è stata la regione più colpita, anche se ci sono state incursioni in gran parte d'Europa, prima i monasteri indifesi, poi le campagne e le città. Saccheggiavano e uccidevano senza pietà; con le loro navi agili e snelle non solo navigavano nei mari agitati, ma risalivano anche i corsi dei fiumi raggiungendo l'entroterra. Sembra che i Vichinghi più cruenti facessero uso di allucinogeni per poter sopportare il dolore delle ferite negli scontri corpo a corpo e la dura vita della pirateria. Inoltre, per potersi orientare nelle nebbie, si pensa utilizzassero i cristalli di calcite, chiamata pietra del sole, una varietà particolarmente trasparente, utile per rilevare la polarizzazione della luce solare e quindi la posizione del sole. Carlo Alberto ce ne ha portato un piccolo campione da vedere e toccare. I Vichinghi non devono però essere ricordati solo come pirati ma anche come intraprendenti esploratori; da reperti ritrovati ad Anse aux Meadows in Canada, si è ormai certi che a scoprire l'America nel 1021, più di 400 anni prima di Colombo,

furono proprio i Vichinghi. L'epoca vichinga viene convenzionalmente considerata conclusa dalla battaglia di Stamford Bridge nel 1066.



## LE GIOSTRE DI SAN GIUSEPPE

Mercoledì 15 marzo con il pulmino dell'AVGIA ci siamo recati a Casale in occasione della Giornata del Disabile per un folle pomeriggio al Luna Park della Fiera di S. Giuseppe. La giornata era bellissima, con tanto vento e sole e ragazzi ed educatori si sono lanciati sulle attrazioni più divertenti. Dopo il BRUCOME-LA è stata la volta della RUOTA PANORAMICA, quindi siamo passati ad un 'emozionante gara a chi si scontrava di più sull'AUTOPISTA. Non è finita

qui: le emozioni più forti sono arrivate sul KISS EXPRESS dove abbiamo rischiato di essere lanciati in orbita, poi ci siamo calmati sulle carrozze de LA GRANDE AVVENTURA. Dimenticavo... solo i più temerari hanno voluto provare l'ebbrezza delle MONTAGNE RUSSE. Altri più fortunati hanno giocato e vinto in alcune delle tante attrazioni sparse lungo il Luna Park. Il pomeriggio si è concluso con una gustosa merenda a base di frittelle calde.

## PORTAMI IL DIARIO

Fiorenzo

*“All’ultima ora hanno fatto cose che vanno dalla palestra all’officina, passando magari per un’ora di supplenza, oppure sono stati a pascolare nel laboratorio di informatica cercando di eludere i firewall della scuola. E poi arrivo io, apro la porta e mi chiedo se per caso nella borsa non abbia un calmante per sedarli, un anello per domarli, un anello per ghermirli e nel buio incatenarli. Altro che pistole, caro Trump, la vera arma in dotazione agli insegnanti dovrebbe essere quel fucile con cui si sparano i sonniferi agli elefanti. Invece sotto il braccio ho la mia unica arma di distrazione di massa: il libro di letteratura.”* Quando entra in aula per la prima volta, Valentina è *Quella Nuova* e ha davanti ventotto futuri meccanici: c’è uno che si rifiuta di togliere gli auricolari e un altro che messaggia con la tipa; c’è Amebo che fissa il vuoto con aria indifferente; Piallato steso sul banco per nascondersi; il Trucido che ingurgita un panino al tonno. Siamo a settembre, ma l’anno scolastico sembra già lunghissimo. Eppure i giorni passano: passano sempre. E, tra petardi esplosi in cortile e turbolente gite all’Expo, capitano momenti di inaspettata meraviglia, in cui gli studenti abbassano la guardia e scelgono di

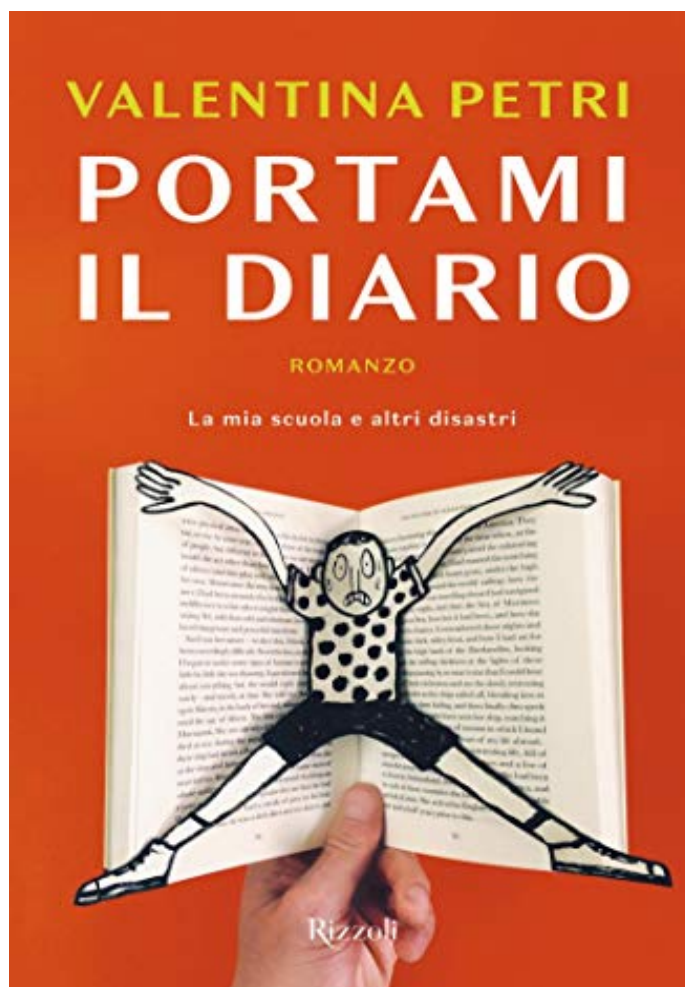
*fidarsi.”*

Questa è la trama di **PORTAMI IL DIARIO** di Valentina Petri che vive e insegna Lettere a Vercelli all’IPSIA FRANCIS LOMBARDI e dal 2017 condivide le sue storie di scuola sulla pagina Facebook dove conta più di sessantamila follower. Il libro non è diviso in capitoli, ma in quadrimestri e mesi come un registro di classe. Lo stile narrativo a cavallo tra l’umoristico, il comico, il riflessivo, lo spassoso e il poetico, ci regala uno spaccato della vita in una scuola superiore professionale di oggi dove ragazzi, ragazze, insegnanti, personale di segreteria e bidelli, pardon collaboratori scolastici, hanno ciascuno un nickname che li identifica per il modo di atteggiarsi, di comportarsi, di vestirsi o relazionarsi con gli altri e sembrano usciti dai ricordi vicini o lontani nel tempo di ciascuno di noi, anche se aggiornati all’indispensabile ed a volte troppo invadente tecnologia di oggi. L’autrice, come si definisce lei stessa, è “Quella Nuova” che capisce da subito che esiste un’altra via di costruire un rapporto con i suoi studenti al di fuori delle punizioni, delle note sul registro di classe, delle sospensioni e del sognare ad occhi aperti il trasferimento in un’altra scuola. Tra scherzi pesanti e situazioni paradossali saprà

creare una vera e propria magia: coinvolgere le sue tre classi di futuri meccanici, futuri elettricisti ( tutte al maschile) e future operatrici di moda ( tutta al femminile) in un open-day ( il momento, come lei dice, in cui si cerca di accalappiare più alunni possibili per il prossimo anno scolastico) dove si allestirà la recita-parodia in costume e accompagnata da musiche e danze di alcune tra le più celebri tragedie di Shakespeare. Ma non è finita qui : c'è pure la maturità. Come andrà a finire? Forse ci aiutano a capirlo le parole dell'autrice: *“ La scuola è fatta di emozioni intense: il combattimento giornaliero con una classe oppositi-*

*va, la speranza dello spiraglio di interesse, la disillusione del giorno successivo, la sorpresa nel trovare una frase poetica in un tema, lo scoramento nell'ascoltare certe interrogazioni, la depressione davanti ai risultati che non t'aspetti, l'entusiasmo di spiegare una cosa che mi piace e la sempre nuova consapevolezza che, fosse anche per uno solo, ha avuto senso farlo.*

PORTAMI IL DIARIO è un libro caldamente consigliato a tutti, a chi la scuola l'ha amata, a chi la scuola l'ha odiata a chi, semplicemente, la scuola l'ha fatta e continua a farla.





## VITA ASSOCIATIVA

Marina Boido

Venerdì 17 febbraio, presso il nostro centro, abbiamo festeggiato il carnevale. Nel corso della settimana avevamo già addobbato i locali con ventagli colorati appesi alle porte e alle luci, mascherine e personaggi ritagliati e colorati dai nostri ragazzi, vetrofanie e coriandoli giganti, ogni locale era un'esplosione di colore che rallegrava la vista. L'arrivo dei personaggi del carnevale trinese era atteso per le quattro, quindi nel frattempo abbiamo organizzato dei giochi che hanno coinvolto ragazzi e volontari creando un clima di festa. Quando finalmente sono arrivati i nostri ospiti eravamo già tutti pronti in cerchio ad accoglierli con tanto di tavola imbandita per la merenda. La direttrice del giornalino Marina non ha perso tempo, ha subito intervistato Castellana, Capitano e il seguito, le risposte che accomunano tutti i personaggi, che negli ultimi anni ci sono venuti a far visita, è la gioia di incontrare i bambini delle scuole, gli anziani dell'Ipab, le varie associazioni di volontariato, e portare loro un po' di allegria, ma soprattutto ricevere tanto affetto. I personaggi del carnevale di Trino, sono molto amati, da anni loro e il comitato lavorano per rendere il carnevale un bella festa per tutti. Il lavoro dietro le quinte per organizzare balli, incontri e sfilate in sicurezza è notevole, tutti collaborano gratuitamente mesi prima per far sì che la manifestazione riesca al meglio. Il carnevale non solo porta un po' di spensieratezza, è anche un modo per conoscersi e unire i vari paesi della zona con feste e sfilate a cui partecipano le diverse maschere locali.

